Circoli viziosi o virtuosi? Studenti, docenti e genitori nel sistema scuola

Proposta di intervento

Valentina Molin

1. Obiettivi

L'intervento mira ad affrontare alcune significative questioni che ruotano intorno alle relazioni fra i principali soggetti che, in modo diretto o indiretto e, in ogni caso, con differenti ruoli, danno vita al mondo della scuola: studenti, docenti e famiglie. Partendo dal presupposto, ormai ampiamente condiviso dalla letteratura scientifica sul tema, che non solo l'apprendimento degli studenti migliora se il clima scolastico risulta positivo, ma che più globalmente migliorano le life skills (ad esempio le capacità di coping, il senso di autoefficacia, l'autostima, ecc.) ed il livello di benessere di tutti i soggetti coinvolti, l'intervento mira ad affrontare specificamente le seguenti questioni:

1. **comunicazione efficace e non violenta fra e con gli studenti; risoluzione dei conflitti nell'ambito del gruppo classe** (il clima che si va a creare all'interno di una classe è la risultante di molti elementi che non semplicemente si sommano, ma si contaminano vicendevolmente in modo dinamico. Gli "incastri" relazionali fra studenti e fra studenti e docenti sono elemento cruciale in ciò. Rafforzare e sedimentare strategie comunicative efficaci e non giudicanti, così come operare nell'ambito delle risoluzioni dei conflitti, che non di rado si vengono a creare nella classe, è elemento imprescindibile, poiché permette ai giovani di vivere la scuola come un ambiente accogliente, di crescita e accompagnamento umano ancor prima che accademico, un ambiente dove imparare a "stare" con gli altri, con rispetto e accettazione attiva);
2. **miglioramento della collaborazione e della motivazione di bambini e ragazzi** (motivazione e capacità di collaborare non possono essere considerate come doti innate o semplici doveri scolastici, bensì come competenze relazionali ed emotive che vanno intenzionalmente coltivate. Una demotivazione diffusa o la tendenza all'individualismo e alla competizione distruttiva nascondono spesso una fragilità nei legami interpersonali. La motivazione autentica si accende quando lo studente si sente sicuro all'interno del gruppo, riconosciuto nella propria unicità e partecipe di uno scopo comune. Favorire la cooperazione all'interno del gruppo classe significa trasformare la classe da un insieme frammentato di singoli a una vera e propria "comunità di apprendimento", dove il successo del singolo è legato a quello del collettivo. Questo processo non solo migliora l'acquisizione delle competenze disciplinari, ma allena i ragazzi a quelle soft skills relazionali (empatia, negoziazione, coordinamento con gli altri) fondamentali per la loro crescita personale e sociale);
3. **creazione o rafforzamento di un'alleanza collaborativa fra insegnanti e genitori con l'obiettivo di una comune vision** (i genitori o i tutori dello studente sono soggetti sostanziali per una buona riuscita del percorso di crescita del ragazzo, anche in ambito scolastico. Negli ultimi decenni l'alleanza fra gli adulti di riferimento è andata sempre più sfilacciandosi, dando vita così ad una situazione potenzialmente anomica per i giovani, ove non solo le opportunità di scelta, ma anche le visioni etiche alle quali aderire, divengono così numerose da creare confusioni e dissonanze cognitive. Pur nella piena accettazione della "pluralità" delle visioni, il rafforzamento (ma a volte la creazione) di un'alleanza fra scuola e famiglia appare conditio sine

qua non per un positivo sviluppo del ragazzo. Far sì che i genitori si sentano soggetti attivi della scuola, evitare le dinamiche di delega educativa all'istituzione scolastica risulta, in questo percorso, elemento cruciale).

4. **corpo docente e condizione di benessere (o malessere) nella vita scolastica** (la condizione di benessere dei docenti è materia imprescindibile se si mira a formare ed accompagnare un gruppo di adulti che possano guidare – insieme alle famiglie e alla comunità più ampiamente intesa – i bambini ed i ragazzi in un percorso di crescita non solo accademico, ma anche personale. Non di rado, quando si parla di scuola, l'attenzione è prettamente centrata sui giovani, sul loro positivo sviluppo; tuttavia, in una visione organica e "di sistema", tutti gli elementi coinvolti dovrebbero poter esperire una condizione di benessere. Il lavoro dell'insegnante è – analogamente a quello di altre professioni di aiuto – usurante e può portare a situazioni di burn out, con tutte le conseguenze che da ciò derivano in termini di malessere degli insegnanti in primis, ma anche degli studenti, a cascata. Supportare i docenti nel proprio impegno quotidiano dovrebbe rappresentare una prassi, la quale risulta però ancora ampiamente "disertata". Nel corso degli incontri si tenterà di comprendere quali possano essere gli strumenti per implementare maggiormente questa pratica).

Appare, in conclusione, evidente come le dinamiche fra studenti, docenti e famiglia possano dare vita tanto a circoli virtuosi, quanto a circoli viziosi: le questioni poc'anzi poste in luce sono fra loro certamente differenti, ma hanno livelli di interconnessione marcati. La visione di una "buona scuola" dovrebbe considerare tutti gli attori direttamente o indirettamente coinvolti, partendo dal presupposto base che vede i vari soggetti che la "abitano" primariamente come cittadini, di oggi e di domani.

2. Metodologia

La proposta base del seminario prevede lo svolgimento di 5 incontri della durata di 2 ore ciascuno in presenza. Gli incontri si caratterizzeranno per una metodologia il più possibile interattiva, che possa partire da situazioni esperite direttamente dagli stessi docenti presenti, rifacendosi così alla tecnica induttiva. Anziché proporre, quindi, principi e "letture interpretative", si tenterà di procedere creando, collettivamente, risposte valide per i soggetti che, in modo quotidiano, vivono l'ambiente scuola. In termini pratici, le metodologie utilizzate (lavoro in piccoli gruppi, analisi di casi, ecc.) saranno valutate in un secondo tempo sulla base della numerosità e delle caratteristiche dei partecipanti al seminario.

3. Preventivo

Descrizione	Quantità (Ore)	Costo unitario	Costo totale
Seminario – 5 moduli da 2 ore ciascuno	10	90	900
Preparazione incontri ed elaborazione materiale	5	45	225
			1125

Ai costi sopra indicati sono da aggiungere le spese viaggio A/R dal domicilio della scrivente sino alla sede scolastica.

4. Contatti

Valentina Molin

valentina.molin@unitn.it

valentinamolin@yahoo.it

349.4668585